UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO CULTURE E SOCIETÀ

SUA-RD 2014

QUADRO I.0

Obiettivi e linee strategiche relative alle attività di Terza Missione del Dipartimento Culture e Società

Dipartimento Culture e Società - Sede Amministrativa, viale delle Scienze Ed. 15, piano IV - 90128 Palermo
Tel: 091.23899403 / 302 - *Fax:* 091.23860651 - *email:* dipartimento.culturesocieta@unipa.it
sito web: http://portale.unipa.it/dipartimenti/culturesocieta
C.F.: 80023730825 - P.IVA: 00605880822

Le attività di Terza Missione 2014 si sono incentrate su specifici ambiti segnalati nel quadro sintetico I.0. Qui si approfondiranno alcuni aspetti, rimandando all'archivio del Dipartimento Culture e Società che registra tutte le attività di Terza Missione, consultabile al link:
http://www.unipa.it/dipartimenti/beniculturalistudiculturali/Terza-Missione/

In relazione a quanto indicato nel Quadro I.5a, il Dipartimento collabora da molti anni con le istituzioni preposte alla tutela dei beni culturali archeologici non solo nel campo della divulgazione delle conoscenze, ma anche in quello della valorizzazione e della tutela dei siti archeologici, sia direttamente con proprie attività specifiche, sia partecipando attivamente alle attività organizzate dalle Soprintendenze, dai Parchi archeologici e dalle autorità municipali. Gli ambiti in cui si è operato sono stati i seguenti:
1) collaborazione nella comunicazione dell'attività di scavo,
2) collaborazione alla valorizzazione,
3) collaborazione alle attività di tutela.
Riguardo al primo punto, questa ha riguardato a) l'apertura al pubblico nel corso della stessa attività di scavo, con la presenza di docenti del Dipartimento disponibili a rispondere alle richieste di informazione da parte dei visitatori del parco o dell'area archeologica in cui si sta operando; b) attività di informazione tramite le TV nazionali e locali e i social network; c) attività di informazione presso le scuole locali (dalla scuola primaria ai licei); d) conferenze organizzate in collaborazione con le autorità municipali o con associazioni archeologiche amatoriali; e) visite guidate.
Riguardo al punto 2, la collaborazione è consistita in: a) redazione di percorsi di visita in collaborazione con le autorità statali o regionali preposte ai beni culturali; b) redazione di pannelli informativi e didattici; c) partecipazione a giornate di studio e a convegni organizzati dalle autorità preposte, ai fini della divulgazione dei risultati a un pubblico più vasto; d) allestimento di sale espositive, anche tematiche, in collaborazione con le autorità municipali, di antiquaria o di percorsi museali in collaborazione con le autorità statali o regionali preposte ai beni culturali.
Riguardo al punto 3, la collaborazione si è configurata come: a) sopralluoghi sui siti convenzionati o su altri siti archeologici sottoposti a tutela da parte delle soprintendenze BB.CC.AA., finalizzati alla tutela e al contrasto delle attività di scavo clandestino; b) monitoraggio dei siti archeologici nei periodi dell'anno non interessati dalle attività di scavo e ricerca; c) interventi diretti al corretto stoccaggio, conservazione e restauro dei reperti archeologici provenienti dagli scavi effettuati in convenzione.
Per tutte le attività sopra menzionate e le schede dettagliate delle singole attività, la cui tipologia è riconducibile al Public Engagement secondo il modello indicato in SUA RD, si può consultare il sito del Dipartimento al link sopra indicato. Da queste schede si può evincere inoltre il fatto che l'impegno ha riguardato, più in generale, la disseminazione dei saperi classici, con una interlocuzione privilegiata non solo con i territori su cui esistono testimonianze archeologiche rilevanti ma anche con quelli da rilanciare ai fini di uno sviluppo sociale e culturale, premessa imprescindibile per uno

sviluppo economico non effimero ma di lunga durata. In questo senso sono da considerare anche tutti quegli interventi rivolti alla formazione degli insegnanti e alla sensibilizzazione degli studenti.

Per quanto riguarda l'area del patrimonio storico-artistico le attività di Terza Missione si sono concentrate sul potenziamento dell'interazione diretta con il territorio di riferimento negli ambiti in cui essa è avviata, riconducibili, in particolare, a tre tipologie principali:
a) partecipazioni attive a incontri pubblici organizzati ai fini della conoscenza non specialistica del patrimonio storico-artistico del territorio di riferimento;
b) collaborazione con enti preposti alla tutela del patrimonio nell'organizzazione di mostre e esposizioni tematiche; e altri eventi di pubblica utilità aperti alla comunità;
c) collaborazione a una migliore fruizione da parte della comunità di collezioni museali.
In particolare, si segnala la collaborazione alla realizzazione di eventi espositivi realizzati dalla Soprintendenza Regionale inerenti il patrimonio artistico medievale, la presentazione di volumi di autori internazionali inerenti studi storico-artistici che interessano la Sicilia nel contesto dell'area mediterranea e la partecipazione ad attività formative organizzate da associazioni attive sul territorio. Sono state realizzate anche attività relative al secondo gruppo, in particolare attraverso la curatela di eventi espositivi riguardanti il patrimonio storico-artistico siciliano, per i quali sono stati anche realizzati l'allestimento museologico, i testi dei pannelli didattici, le didascalie delle vetrine e il catalogo della mostra comprensivo di saggi e schede. In merito al terzo gruppo, frequenti sono state le visite guidate ai principali musei ed istituzioni culturali del territorio, a beneficio di associazioni, club service e varie rappresentanze della società civile. Per tutte le attività sopra menzionate e le schede dettagliate delle singole attività, la cui tipologia è riconducibile al Public Engagement secondo il modello indicato in SUA RD, si può consultare il sito del Dipartimento al link sopra indicato.

In riferimento al secondo obiettivo enunciato nel quadro sintetico I.0, il Dipartimento si è impegnato nel sostegno a un progetto, collocato nell'ambito di "Palermo apre le porte" del Comune, in collaborazione con il liceo scientifico Benedetto Croce, l'associazione Teatro Atlante e la Biblioteca delle Balate, intitolato "Omero a Ballarò". Si è trattato di usare strategicamente i classici, nella fattispecie, brani dell'Iliade e dell'Odissea, portandoli in strada appunto, nello storico e popolare quartiere di Palermo Ballarò. Attraverso la messa in scena dei brani selezionati, venti studenti del liceo Croce, bambini e bambine che frequentano la Biblioteca delle Balate (istituzione a supporto dell'educazione alla legalità e alla convivenza civile rivolta specificamente ai bambini del quartiere), dopo specifici corsi di addestramento e di preparazione, hanno rappresentato i testi classici. Tratto distintivo del progetto è stato il coinvolgimento del pubblico secondo le tecniche del teatro dell'oppresso; per due giorni in piazzette del quartiere sono state allestite le *performances* incentrate su temi connessi al conflitto e finalizzate alla individuazione di strategie per una loro soluzione creativa e non violenta, con il coinvolgimento attivo del pubblico. Nel mese di ottobre del 2014,

inoltre, è stata avviata la realizzazione di un nuovo progetto, sostenuto dai medesimi obiettivi del precedente, con il coinvolgimento di altri istituti di istruzione superiore (oltre al Liceo scientifico Croce, il Liceo scientifico Cannizzaro, il Liceo Classico Umberto I, l'Istituto tecnico-professionale Medi, la Scuola elementare Niccolò Garzilli). Il titolo del progetto è "La condizione migrante: esule, profugo, uomo" e prevede l'adattamento e la rappresentazione de *Le Supplici* di Eschilo e dell'*Eneide* di Virgilio, in piazze del centro storico. Parallelamente, si lavorerà ad analogo progetto con i detenuti del carcere palermitano dell'Ucciardone.

In riferimento al terzo obiettivo enunciato nel quadro sintetico I.0, il Dipartimento ha collaborato alla nona edizione del Festival internazionale di documentari "Sole Luna, Un ponte tra le culture" che ha coinvolto, a vario titolo, le comunità di migranti della città di Palermo e che, accanto alla giuria internazionale di esperti, ha visto, per il secondo anno consecutivo, la partecipazione di due giurie speciali, una costituita da alunni del Liceo scientifico Einstein di Palermo, l'altra da utenti del Gruppo Albatros, un gruppo di lavoro dell'Unità Operativa di Psichiatria del Policlinico di Palermo che lavora per il reinserimento sociale dei propri pazienti attraverso la costruzione di reti di supporto formali e informali e il loro coinvolgimento in attività educative ad ampio raggio.

Infine, nel settembre del 2014, l'Ateneo ha riconosciuto uno *spin-off* accademico, nato per iniziativa di alcuni docenti del Dipartimento, che sarà incubato presso il consorzio ARCA di Unipa. Lo *spin-off* nasce con l'intento di esplorare le nuove frontiere dell'informatica umanistica e di facilitare il passaggio dalla fase dello studio e della sperimentazione, ancorata al mondo della ricerca accademica, alla fase operativa della creazione di occasioni di lavoro in un mercato i cui confini e le cui potenzialità offrono nuove e stimolanti prospettive. New Digital Frontiers è: *una piattaforma editoriale* nella quale vi è la possibilità di realizzare - utilizzando anche nuove tecniche di composizione - pubblicare e vendere opere digitali e cartacee con il sistema del print on demand; *un laboratorio di formazione* per studenti e neolaureati in Scienze Umanistiche per sperimentare percorsi legati alla Digital Humanities; *un motore di trasferimento tecnologico* mirato alla realizzazione di sistemi e procedure per la creazione, archiviazione e distribuzione di prodotti di editoria elettronica.